

Sergio Profeti

**I cartacei del
Regolamento del Palio.
La storia**

Ed. Sunto – © dicembre 2017

Premessa

Il Palio di Siena è l'unico *gioco* al mondo a presentarsi di fronte alla storia, quella vera, con regole certe e ben definite da oltre quattro secoli.

La sua nascita è datata, e ben documentata, con una deliberazione della Biccherna¹ attraverso la quale si andavano a delineare, con estrema precisione, tre pilastri reggenti, contemporaneamente, la vera ed unica essenza di cosa sia il Palio, a Siena e nel mondo.

I pilastri sono: il luogo dove si svolge la corsa, rimasto immutato dalla sua origine; le partecipanti; l'organizzatore. Non esiste manifestazione al mondo, sin dall'era degli Egizi, Maja, Greci o Romani, che possa presentarsi di fronte alla storia con questa fondamentale caratteristica e che rende il Palio di Siena unico perché, nei secoli, unico doveva restare e resterà.

Ma perché i "giochi" restino in vita, con il trascorrere dei secoli e dei modi sociali del quotidiano, è necessario dotarsi di regole chiare e ben definite in quanto, senza regole, ognuno è libero di effettuare il gioco con le "sue regole".

Ecco il perché di un organismo al di sopra delle partecipanti, che deve, al tempo stesso, far rispettare e rispettare le regole. Ecco perché, per funzionare, il secolare gioco del Palio ha avuto la necessità di avere nella Biccherna, prima, nella Comunità civica, dopo, e nell'attuale Comune, un interlocutore con cui dialogare per un semplice e banale obiettivo: nessuno può giocare prendendosi dei vantaggi sugli altri partecipanti al gioco.

Il primo Regolamento scritto

L'intervallo che collega la preistoria regolamentare (1659) e la stesura del primo Regolamento stampato (1721) può considerarsi come quello della "scansione delle regole a voce", secondo l'esatta interpretazione del concetto della consuetudine.

Non si dovevano ripercorrere, con bandi o notificazioni, le regole, poiché queste erano tali da non alterare lo svolgimento di un gioco nella piena disponibilità di una popolazione che, in buona parte, non sapeva né leggere,

¹ Cfr. Archivio di Stato di Siena (ASS), Biccherna 866, c. 13.

né scrivere. Bastava il concetto della consuetudine perché il gioco potesse disputarsi sempre nel rispetto del principio base: non sia permesso che una partecipante si avvantaggi nei confronti delle altre.

E' così che, in un periodo trentennale, dal 1659 al 1689, troviamo nei registri delle deliberazioni di Biccherna appena cinque "segnalazioni"², una delle quali (1685) di fondamentale importanza per il Palio e che resta viva ai giorni attuali per confermare, e non certo per documentare, quanto le "regole del gioco" costituiscano *quel* legame della vita attraverso i secoli ed i modi di pensare ed agire.

Un passaggio di notevole interesse, per comprendere e capire perché il "Regolamento del Palio" debba essere considerato un bene materiale dell'umanità, si ha nel 1692, allorché, per la prima volta, la Biccherna pensò di redigere veri e propri verbali dell'intero svolgimento organizzativo dalle Contrade iscritte, ai nomi dei Deputati che dovevano occuparsi interamente delle spese, a quelle dei Giudici alle mosse, ai nomi dei proprietari dei cavalli, per finire con l'indicazione della Contrada vincitrice.

L'importanza di questo documento è fondamentale per l'unicità del Palio di Siena e per quelle regole che ne costituiscono il valore fondamentale in un periodo storico dove non esisteva nulla, nel mondo, che potesse disciplinare qualsiasi "gioco".

Nel primo verbale dell'infinita storia del Palio di Siena sono trascritte quelle regole che, fino a quel momento, si erano anche tramandate a voce e che crescevano, come abbiamo visto³, ad ogni occasione che infrangesse il concetto base di ogni gioco: nessuno può avvantaggiarsi a danno degli altri partecipanti al gioco.

Le immagini che seguono riguardano il primo "Bando e Capitoli" in "assoluta mondiale", nel quale vengono riproposte le tappe regolamentari fino a quel momento stabilite e che verranno integrate ogni qual volta se ne richiederà la necessità.

² Si tratta dell'ordine ai comunelli delle Masse di portare la terra in Piazza il giorno del Palio nel 1660 (ASS, Biccherna 867, c. 19); del divieto di ostacolare i cavalli in corsa nel 1666 (ASS, Biccherna 873, c. 9); la proibizione alle comparse delle Contrade di abbandonare i loro posti prima della conclusione della corsa nel 1671 (ASS, Biccherna 878, c. 22); l'obbligo alle Contrade di iscriversi prima della tratta nel 1682 (ASS, Biccherna 889, c. 15); l'obbligo alle Contrade di correre con il cavallo avuto in sorte nel 1685 (ASS, Biccherna 892, c. 24.)

³ Cfr. nota precedente

Così nasce il 7 maggio 1721⁵ il primo Bando a stampa della storia: una tappa che, se da una parte rafforza l'unicità di Siena, dall'altra offre angolazioni regolamentari che costituiscono l'attualità che tutti viviamo nella Festa⁶.

Se resta ancora da scoprire cosa realmente accadde nel 1720, c'è un altro mistero che deve essere scoperto: perché si scelse per correre il numero 10 e non il 9, o l'11?⁷

L'ultimo "mistero" collegato alla data del 1721 riguarda la mancanza di materiale coevo per stabilire chi correva e tutte le altre informazioni necessarie⁸

L'inizio delle Notificazioni

Anche se occorrerà attendere 75 anni per vedere la stampa di un "nuovo" Bando sulle "regole del gioco", la "notificazione" del 1796⁹ assume un significato più storico, in quanto è la prima stesura delle regole che porta la firma della nuova Comunità civica senese nata, per volere di Leopoldo, nel 1786¹⁰.

Da questo momento l'attività cartacea cresce in maniera considerevole rispetto al passato. Troviamo, infatti, nuove pubblicazioni della Notificazione che portano la data del 1804, 1817 e 1834. Tutte occasioni per aggiornare le varie sfaccettature regolamentari che, negli anni, si erano andate ad accumulare.

⁵ Il Bando, emanato il 7, venne stampato e pubblicato il 10.

⁶ Al riguardo cfr. S. PROFETI, *Le tappe del Regolamento*, pp. 8-9.

⁷ Una tesi per affrontare il "perché del numero dieci" può essere quella che si riferisce al numero più semplice che potesse far presa sul popolo. Dieci è il numero più facile da ricordare: le dita delle due mani che servono per contare. Una filosofia della numerologia che si riallaccia, oltre al mondo arabo, anche a quello religioso: i Dieci Comandamenti di Mosè.

⁸ Manca nell'Archivio del Comune il fascicolo del consueto verbale del "processo" su tutte le fasi della corsa del luglio 1721. Il fascicolo, con molte probabilità, è finito in qualche fondo archivistico ancora da scoprire che si trova nell'Archivio di Stato di Siena, o, forse, in quello di Firenze.

⁹ Si tratta in pratica di un aggiornamento del Bando del 1721 per le varie modifiche attuate in questo periodo.

¹⁰ Il Bando del Granduca Pietro Leopoldo, emesso il 29 agosto 1786, è stato pubblicato in copia anastatica dal Comune di Siena, in occasione della ricorrenza del secondo centenario, il 29 agosto 1986.

Una riscrittura completa di tutto l'articolato, dopo quella del 1721, si ha nel 1841¹¹, ma le variazioni sono comunque minime. Siamo, comunque, alla vigilia di un'altra tappa delle date, destinata a segnare un punto fondamentale per la narrazione.

La svolta del 1852

Il nuovo *Regolamento Generale di Polizia*, emanato il 22 ottobre 1849, all'art. 5¹² prescriveva che fossero i Prefetti a pubblicare i Regolamenti di Polizia Municipale. I Palii alla tonda ne Il Campo rientravano in questa categoria, come quello alla lunga¹³.

La lunga corrispondenza, tra Prefettura e Ministero dell'Interno del Granducato e quella tra Prefettura e Comunità Civica¹⁴, ci permette di apprezzare le motivazioni per cui dal 1852 e fino al 1905 esistevano due precisi "regolamenti". Il primo, quello del Prefetto, consisteva in un articolato riguardante le disposizioni sullo svolgimento della corsa e sulla pubblica sicurezza. Il secondo, emanato dal Gonfaloniere¹⁵, era rivolto alle fasi organizzative della manifestazione.

I due Regolamenti si caratterizzavano per la migliore riuscita della Festa e della corsa, ma la separazione dei campi di controllo e di competenza era particolarmente evidente alla vigilia dell'Unità d'Italia¹⁶.

¹¹ Cfr. S. PROFETI, *Le Tappe*, cit., p. 15.

¹² «Il solo Prefetto o Governatore può nuovamente pubblicare le disposizioni del Regolamento di Polizia Generale, ed i Regolamenti di Polizia Municipale, e promulgare editti intesi ad assicurarne la osservanza, comminando ancora nei congrui casi una multa non maggiore di lire venti».

¹³ Cfr. ASS, Prefettura 223, affare 794. L'originale della lettera si trova in ACS, inserto ad annum.

¹⁴ I vari e corposi dossier vengono conservati in ASS nel fondo della Prefettura, cit., e in ACS negli inserti ad annum.

¹⁵ E' l'attuale figura di Sindaco.

¹⁶ A titolo di esempio va sottolineato l'articolo che riguardava l'organizzazione della tratta. Nel Regolamento emesso dalla Comunità Civica dal 1841, l'articolo, il V, così recitava: «Le persone, tanto della Città che delle di Lei Masse, le quali danno a vettura i cavalli, saranno tenute a presentare un cavallo per ciascheduna nel giorno destinato alla scelta dei cavalli, sotto la pena, mancando, di lire cinquanta da pagarsi alla cassa del R. Spedale di S. Maria della Scala». La fase della tratta passò di competenza alla Prefettura che, nel 1852, stabiliva al punto 2: «Nel giorno destinato alla scelta ed assegnazione dei cavalli alle rispettive Contrade coloro che, sia nella Città, sia nelle di lei Masse, danno cavalli a vettura, sono obbligati a presentarne uno per ciascheduno a forma del sistema stato fin qui in vigore».



REGOLAMENTO PER LE CARRIERE ALLA TONDA NELLA PIAZZA DEL CAMPO DI SIENA

APPROVATO CON SOVRANA RISOLUZIONE DEL 19 GIUGNO 1852.

Art. 1. La Comune... Art. 2. Il Comune... Art. 3. Il Comune... Art. 4. Il Comune... Art. 5. Il Comune... Art. 6. Il Comune... Art. 7. Il Comune... Art. 8. Il Comune... Art. 9. Il Comune... Art. 10. Il Comune... Art. 11. Il Comune... Art. 12. Il Comune... Art. 13. Il Comune... Art. 14. Il Comune... Art. 15. Il Comune... Art. 16. Il Comune... Art. 17. Il Comune... Art. 18. Il Comune... Art. 19. Il Comune... Art. 20. Il Comune... Art. 21. Il Comune... Art. 22. Il Comune... Art. 23. Il Comune... Art. 24. Il Comune... Art. 25. Il Comune... Art. 26. Il Comune... Art. 27. Il Comune... Art. 28. Il Comune... Art. 29. Il Comune... Art. 30. Il Comune... Art. 31. Il Comune... Art. 32. Il Comune... Art. 33. Il Comune... Art. 34. Il Comune... Art. 35. Il Comune... Art. 36. Il Comune... Art. 37. Il Comune... Art. 38. Il Comune... Art. 39. Il Comune... Art. 40. Il Comune... Art. 41. Il Comune... Art. 42. Il Comune... Art. 43. Il Comune... Art. 44. Il Comune... Art. 45. Il Comune... Art. 46. Il Comune... Art. 47. Il Comune... Art. 48. Il Comune... Art. 49. Il Comune... Art. 50. Il Comune... Art. 51. Il Comune... Art. 52. Il Comune... Art. 53. Il Comune... Art. 54. Il Comune... Art. 55. Il Comune... Art. 56. Il Comune... Art. 57. Il Comune... Art. 58. Il Comune... Art. 59. Il Comune... Art. 60. Il Comune... Art. 61. Il Comune... Art. 62. Il Comune... Art. 63. Il Comune... Art. 64. Il Comune... Art. 65. Il Comune... Art. 66. Il Comune... Art. 67. Il Comune... Art. 68. Il Comune... Art. 69. Il Comune... Art. 70. Il Comune... Art. 71. Il Comune... Art. 72. Il Comune... Art. 73. Il Comune... Art. 74. Il Comune... Art. 75. Il Comune... Art. 76. Il Comune... Art. 77. Il Comune... Art. 78. Il Comune... Art. 79. Il Comune... Art. 80. Il Comune... Art. 81. Il Comune... Art. 82. Il Comune... Art. 83. Il Comune... Art. 84. Il Comune... Art. 85. Il Comune... Art. 86. Il Comune... Art. 87. Il Comune... Art. 88. Il Comune... Art. 89. Il Comune... Art. 90. Il Comune... Art. 91. Il Comune... Art. 92. Il Comune... Art. 93. Il Comune... Art. 94. Il Comune... Art. 95. Il Comune... Art. 96. Il Comune... Art. 97. Il Comune... Art. 98. Il Comune... Art. 99. Il Comune... Art. 100. Il Comune...

Art. 101. Il Comune... Art. 102. Il Comune... Art. 103. Il Comune... Art. 104. Il Comune... Art. 105. Il Comune... Art. 106. Il Comune... Art. 107. Il Comune... Art. 108. Il Comune... Art. 109. Il Comune... Art. 110. Il Comune... Art. 111. Il Comune... Art. 112. Il Comune... Art. 113. Il Comune... Art. 114. Il Comune... Art. 115. Il Comune... Art. 116. Il Comune... Art. 117. Il Comune... Art. 118. Il Comune... Art. 119. Il Comune... Art. 120. Il Comune... Art. 121. Il Comune... Art. 122. Il Comune... Art. 123. Il Comune... Art. 124. Il Comune... Art. 125. Il Comune... Art. 126. Il Comune... Art. 127. Il Comune... Art. 128. Il Comune... Art. 129. Il Comune... Art. 130. Il Comune... Art. 131. Il Comune... Art. 132. Il Comune... Art. 133. Il Comune... Art. 134. Il Comune... Art. 135. Il Comune... Art. 136. Il Comune... Art. 137. Il Comune... Art. 138. Il Comune... Art. 139. Il Comune... Art. 140. Il Comune... Art. 141. Il Comune... Art. 142. Il Comune... Art. 143. Il Comune... Art. 144. Il Comune... Art. 145. Il Comune... Art. 146. Il Comune... Art. 147. Il Comune... Art. 148. Il Comune... Art. 149. Il Comune... Art. 150. Il Comune... Art. 151. Il Comune... Art. 152. Il Comune... Art. 153. Il Comune... Art. 154. Il Comune... Art. 155. Il Comune... Art. 156. Il Comune... Art. 157. Il Comune... Art. 158. Il Comune... Art. 159. Il Comune... Art. 160. Il Comune... Art. 161. Il Comune... Art. 162. Il Comune... Art. 163. Il Comune... Art. 164. Il Comune... Art. 165. Il Comune... Art. 166. Il Comune... Art. 167. Il Comune... Art. 168. Il Comune... Art. 169. Il Comune... Art. 170. Il Comune... Art. 171. Il Comune... Art. 172. Il Comune... Art. 173. Il Comune... Art. 174. Il Comune... Art. 175. Il Comune... Art. 176. Il Comune... Art. 177. Il Comune... Art. 178. Il Comune... Art. 179. Il Comune... Art. 180. Il Comune... Art. 181. Il Comune... Art. 182. Il Comune... Art. 183. Il Comune... Art. 184. Il Comune... Art. 185. Il Comune... Art. 186. Il Comune... Art. 187. Il Comune... Art. 188. Il Comune... Art. 189. Il Comune... Art. 190. Il Comune... Art. 191. Il Comune... Art. 192. Il Comune... Art. 193. Il Comune... Art. 194. Il Comune... Art. 195. Il Comune... Art. 196. Il Comune... Art. 197. Il Comune... Art. 198. Il Comune... Art. 199. Il Comune... Art. 200. Il Comune...

Dalla Prefettura di Siena il 26 Giugno 1852.

IL VANDERBURG L. COMPAGNI



NOTIFICAZIONE

Il Gonfaloniere del Comune di Siena. Votato il Regolamento per le Carriere alla Tonda approvato con Sovrana Risoluzione del 19. Giugno 1852. partecipiati dalla Prefettura locale con Officiale del 22. detto N. 7074. Sentito il Collegio dei Priori. E valendosi delle facoltà conferitegli dall'Art. 1. del Regolamento suddetto, affinché lo Spettacolo avvenga con la maggior decenza e regolarità, ordina le osservanze delle seguenti Disposizioni.

Art. 1. Il Gonfaloniere... Art. 2. Il Gonfaloniere... Art. 3. Il Gonfaloniere... Art. 4. Il Gonfaloniere... Art. 5. Il Gonfaloniere... Art. 6. Il Gonfaloniere... Art. 7. Il Gonfaloniere... Art. 8. Il Gonfaloniere... Art. 9. Il Gonfaloniere... Art. 10. Il Gonfaloniere... Art. 11. Il Gonfaloniere... Art. 12. Il Gonfaloniere... Art. 13. Il Gonfaloniere... Art. 14. Il Gonfaloniere... Art. 15. Il Gonfaloniere... Art. 16. Il Gonfaloniere... Art. 17. Il Gonfaloniere... Art. 18. Il Gonfaloniere... Art. 19. Il Gonfaloniere... Art. 20. Il Gonfaloniere... Art. 21. Il Gonfaloniere... Art. 22. Il Gonfaloniere... Art. 23. Il Gonfaloniere... Art. 24. Il Gonfaloniere... Art. 25. Il Gonfaloniere... Art. 26. Il Gonfaloniere... Art. 27. Il Gonfaloniere... Art. 28. Il Gonfaloniere... Art. 29. Il Gonfaloniere... Art. 30. Il Gonfaloniere... Art. 31. Il Gonfaloniere... Art. 32. Il Gonfaloniere... Art. 33. Il Gonfaloniere... Art. 34. Il Gonfaloniere... Art. 35. Il Gonfaloniere... Art. 36. Il Gonfaloniere... Art. 37. Il Gonfaloniere... Art. 38. Il Gonfaloniere... Art. 39. Il Gonfaloniere... Art. 40. Il Gonfaloniere... Art. 41. Il Gonfaloniere... Art. 42. Il Gonfaloniere... Art. 43. Il Gonfaloniere... Art. 44. Il Gonfaloniere... Art. 45. Il Gonfaloniere... Art. 46. Il Gonfaloniere... Art. 47. Il Gonfaloniere... Art. 48. Il Gonfaloniere... Art. 49. Il Gonfaloniere... Art. 50. Il Gonfaloniere... Art. 51. Il Gonfaloniere... Art. 52. Il Gonfaloniere... Art. 53. Il Gonfaloniere... Art. 54. Il Gonfaloniere... Art. 55. Il Gonfaloniere... Art. 56. Il Gonfaloniere... Art. 57. Il Gonfaloniere... Art. 58. Il Gonfaloniere... Art. 59. Il Gonfaloniere... Art. 60. Il Gonfaloniere... Art. 61. Il Gonfaloniere... Art. 62. Il Gonfaloniere... Art. 63. Il Gonfaloniere... Art. 64. Il Gonfaloniere... Art. 65. Il Gonfaloniere... Art. 66. Il Gonfaloniere... Art. 67. Il Gonfaloniere... Art. 68. Il Gonfaloniere... Art. 69. Il Gonfaloniere... Art. 70. Il Gonfaloniere... Art. 71. Il Gonfaloniere... Art. 72. Il Gonfaloniere... Art. 73. Il Gonfaloniere... Art. 74. Il Gonfaloniere... Art. 75. Il Gonfaloniere... Art. 76. Il Gonfaloniere... Art. 77. Il Gonfaloniere... Art. 78. Il Gonfaloniere... Art. 79. Il Gonfaloniere... Art. 80. Il Gonfaloniere... Art. 81. Il Gonfaloniere... Art. 82. Il Gonfaloniere... Art. 83. Il Gonfaloniere... Art. 84. Il Gonfaloniere... Art. 85. Il Gonfaloniere... Art. 86. Il Gonfaloniere... Art. 87. Il Gonfaloniere... Art. 88. Il Gonfaloniere... Art. 89. Il Gonfaloniere... Art. 90. Il Gonfaloniere... Art. 91. Il Gonfaloniere... Art. 92. Il Gonfaloniere... Art. 93. Il Gonfaloniere... Art. 94. Il Gonfaloniere... Art. 95. Il Gonfaloniere... Art. 96. Il Gonfaloniere... Art. 97. Il Gonfaloniere... Art. 98. Il Gonfaloniere... Art. 99. Il Gonfaloniere... Art. 100. Il Gonfaloniere...

Art. 101. Il Gonfaloniere... Art. 102. Il Gonfaloniere... Art. 103. Il Gonfaloniere... Art. 104. Il Gonfaloniere... Art. 105. Il Gonfaloniere... Art. 106. Il Gonfaloniere... Art. 107. Il Gonfaloniere... Art. 108. Il Gonfaloniere... Art. 109. Il Gonfaloniere... Art. 110. Il Gonfaloniere... Art. 111. Il Gonfaloniere... Art. 112. Il Gonfaloniere... Art. 113. Il Gonfaloniere... Art. 114. Il Gonfaloniere... Art. 115. Il Gonfaloniere... Art. 116. Il Gonfaloniere... Art. 117. Il Gonfaloniere... Art. 118. Il Gonfaloniere... Art. 119. Il Gonfaloniere... Art. 120. Il Gonfaloniere... Art. 121. Il Gonfaloniere... Art. 122. Il Gonfaloniere... Art. 123. Il Gonfaloniere... Art. 124. Il Gonfaloniere... Art. 125. Il Gonfaloniere... Art. 126. Il Gonfaloniere... Art. 127. Il Gonfaloniere... Art. 128. Il Gonfaloniere... Art. 129. Il Gonfaloniere... Art. 130. Il Gonfaloniere... Art. 131. Il Gonfaloniere... Art. 132. Il Gonfaloniere... Art. 133. Il Gonfaloniere... Art. 134. Il Gonfaloniere... Art. 135. Il Gonfaloniere... Art. 136. Il Gonfaloniere... Art. 137. Il Gonfaloniere... Art. 138. Il Gonfaloniere... Art. 139. Il Gonfaloniere... Art. 140. Il Gonfaloniere... Art. 141. Il Gonfaloniere... Art. 142. Il Gonfaloniere... Art. 143. Il Gonfaloniere... Art. 144. Il Gonfaloniere... Art. 145. Il Gonfaloniere... Art. 146. Il Gonfaloniere... Art. 147. Il Gonfaloniere... Art. 148. Il Gonfaloniere... Art. 149. Il Gonfaloniere... Art. 150. Il Gonfaloniere... Art. 151. Il Gonfaloniere... Art. 152. Il Gonfaloniere... Art. 153. Il Gonfaloniere... Art. 154. Il Gonfaloniere... Art. 155. Il Gonfaloniere... Art. 156. Il Gonfaloniere... Art. 157. Il Gonfaloniere... Art. 158. Il Gonfaloniere... Art. 159. Il Gonfaloniere... Art. 160. Il Gonfaloniere... Art. 161. Il Gonfaloniere... Art. 162. Il Gonfaloniere... Art. 163. Il Gonfaloniere... Art. 164. Il Gonfaloniere... Art. 165. Il Gonfaloniere... Art. 166. Il Gonfaloniere... Art. 167. Il Gonfaloniere... Art. 168. Il Gonfaloniere... Art. 169. Il Gonfaloniere... Art. 170. Il Gonfaloniere... Art. 171. Il Gonfaloniere... Art. 172. Il Gonfaloniere... Art. 173. Il Gonfaloniere... Art. 174. Il Gonfaloniere... Art. 175. Il Gonfaloniere... Art. 176. Il Gonfaloniere... Art. 177. Il Gonfaloniere... Art. 178. Il Gonfaloniere... Art. 179. Il Gonfaloniere... Art. 180. Il Gonfaloniere... Art. 181. Il Gonfaloniere... Art. 182. Il Gonfaloniere... Art. 183. Il Gonfaloniere... Art. 184. Il Gonfaloniere... Art. 185. Il Gonfaloniere... Art. 186. Il Gonfaloniere... Art. 187. Il Gonfaloniere... Art. 188. Il Gonfaloniere... Art. 189. Il Gonfaloniere... Art. 190. Il Gonfaloniere... Art. 191. Il Gonfaloniere... Art. 192. Il Gonfaloniere... Art. 193. Il Gonfaloniere... Art. 194. Il Gonfaloniere... Art. 195. Il Gonfaloniere... Art. 196. Il Gonfaloniere... Art. 197. Il Gonfaloniere... Art. 198. Il Gonfaloniere... Art. 199. Il Gonfaloniere... Art. 200. Il Gonfaloniere...

Dal Palazzo Comunale Li 26. Giugno 1852.

A. GONFALONIERE CAV. ANSELMO FREGOLINI

17 E' l'anno della "riunificazione" dei due Regolamenti.

18 Quello più autorevole porta la firma di Bettino Marchetti, il quale, alla fine, sarà il firmatario finale, essendo Assessore alla Polizia Municipale, del progetto approvato dalla Giunta Municipale.

l'abbandono dei manifesti¹⁹, ma, altresì, è la conferma dell'unicità di Siena e del suo Palio.

1906: si fa quel che ci pare

Mentre in Italia, quindi anche a Siena, era entrato in vigore da tempo il Testo sugli Enti Pubblici²⁰, in Palazzo si rafforza quella “zona franca” relativa alla maggior parte delle operazioni paliesche²¹ e culminata con l’emanazione del “*Regolamento per l’esecuzione delle tradizionali corse del Palio nella Piazza del Campo (oggi Piazza Vittorio Emanuele*” in una riunione della Giunta Municipale dell’ottobre 1906²².

Abbiamo accennato alla “zona franca” per gli affari riguardanti il Palio, e quella deliberazione sul nuovo Regolamento del Palio, ne è la più concreta dimostrazione. Non solo l’atto non venne inoltrato alla Prefettura per la sovranità della regolarità, ma non venne neppure fatto approvare al Consiglio Comunale, come prescrivevano le leggi del Regno d’Italia.

E’, infatti, da evidenziare che, per legge, tra i compiti della Giunta Municipale c’era anche quello di “proporre i regolamenti da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio”²³ e che la stessa legge²⁴ attribuiva ai comuni la facoltà di redigere regolamenti per i beni comunali, le istituzioni che appartengono al comune, i dazi, l’igiene, l’edilità, la polizia locale, le imposte.

Risulta evidente che una norma di portata nazionale non facesse riferimento a strutture localistiche, ma è altresì evidente che un organo del Regno d’Italia, qual’era appunto il Comune di Siena, si ritrovasse libero, nella propria Giunta, di gestire in completa autonomia il “suo” Palio, ignorando

¹⁹ Va, comunque, sottolineato che ancora oggi la Questura di Siena emana un’ordinanza, in parte ripetendo le norme del Regolamento, che viene stampata in un manifesto ed affissa negli spazi adibiti.

²⁰ Cfr. Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921, emanato a seguito della legge su Comuni e Province della riforma Crispi (legge 30 dicembre 1888 n. 5865). La prima legge del Regno sui comuni e province risale al 1865 (legge 20 marzo 1865 n. 2248).

²¹ Tutti gli atti deliberativi relativi all’organizzazione paliesca che non comportassero spese di bilancio, venivano classificati come “non soggetti a visto”, in quanto non venivano inoltrate per l’approvazione finale agli uffici della Prefettura.

²² Cfr. deliberazione della Giunta Municipale n. 1095 del 18 ottobre 1906.

²³ Cfr. art. 117 del R.D. n. 5921, cit.

²⁴ Cfr. art. 111 del R.D. n. 5921, cit.

non solo la Prefettura, con la quale fino all'anno precedente aveva condiviso il "Regolamento", bensì lo stesso organo consiliare da cui era stato eletto. Iniziava così l'era del motto: *"A Siena si fa come ci pare"*.

Questa "zona franca" in realtà, seppur tracciata a grandi linee oltre mezzo secolo prima²⁵, verrà riconosciuta in maniera ufficiale dallo Stato italiano solo nel 1989, allorché il TAR Toscana stabilì con una sentenza²⁶ che il Comune di Siena può, in materia di Palio, svolgere tutte quelle operazioni necessarie e senza vincoli amministrativi²⁷; appunto la libertà di *"fare come ci pare"*.

Se nei tempi moderni è questa del 1989 la tappa di riferimento, va, comunque, evidenziato che nel predisporre nel 1906 il Regolamento, dove «*si è tenuto conto della tradizione e si è cercato di contemperare le facoltà e i diritti dell'Amministrazione comunale, con le facoltà e i diritti delle Contrade*»²⁸, si è consolidata la "zona franca" già stabilita nel Regno Sardo.

Non va, infatti, dimenticato che, quando nel marzo 1860 la Toscana votò per confluire nel Regno Sardo, la fusione stabilì un passaggio di notevole importanza storica: *"La Toscana non rinuncia alle gloriose sue tradizioni, ma le continua e le accresce"*²⁹. Da qui i profondi studi intrapresi con

²⁵ Ci riferiamo al 1852 e, in particolare, alla comunicazione della Prefettura per l'emanazione di un apposito regolamento a seguito delle disposizioni contemplate in quello di polizia granducale, a cui abbiamo accennato in precedenza. In particolare nella lettera (cfr. ASS, Prefettura 223, affare 794, cit.) il Prefetto tesse a sottolineare che: «... *in questo esame è d'uopo che innanzi a tutti vada l'Autorità Municipale, dalla quale possono somministrarsi utilissime indicazioni ed opportuni suggerimenti*».

²⁶ Cfr. sentenza TAR Toscana n. 52 del 12 luglio 1989.

²⁷ La sentenza stabilì che il Comune di Siena era obbligato solo a svolgere attività paliesche, in conformità con le leggi statali, come, ad esempio, indire gare per i lavori riguardanti l'assicurazione, la stesura del tufo palieschi e così via. Sul campo giuridico-disciplinare il TAR Toscana "inventò" il concetto metagiuridico per le connotazione, uniche al mondo, della regolamentazione del Palio di Siena.

²⁸ Così nella motivazione della delibera n. 1095 del 18 ottobre 1906, cit.

²⁹ Cfr. F. MASSEI DEGLI AITANTI, *Le Contrade di Siena nella loro qualificazione giuridica di diritto interno e internazionale*, Roma, 1968, p. 19 e allegato s.p. con titolo *"La Toscana forma parte integrante dello Stato Sardo"*.

successo sulla natura giuridica delle Contrade³⁰ e le vittorie nei tribunali d'Italia³¹.

Dal 1906 al XXI secolo

Il primo opuscolo della storia sul Regolamento, come abbiamo accennato, porta la data del 1906 ed entrò in vigore nel luglio 1907. Da questo momento il Comune di Siena pubblicherà, come vedremo, altri sei opuscoli relativi al Regolamento.



Appena emesso, il Regolamento del 1906 era già vecchio e l'opuscolo necessitò subito di correzioni³². Le numerose modifiche, sempre più necessarie per rendere le regole del gioco in sintonia con le esigenze ed i nuovi modi di vivere la Festa, avrebbero resa necessaria una nuova pubblicazione, prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.

³⁰ Cfr. per tutti M. CANTUCCI, *La natura giuridica della Contrada*, in *Miscellanea di studi in memoria di Giovanni Cecchini*, 11, Siena, 1964. Cantucci è il babbo riconosciuto, da tutti gli studiosi, della materia.

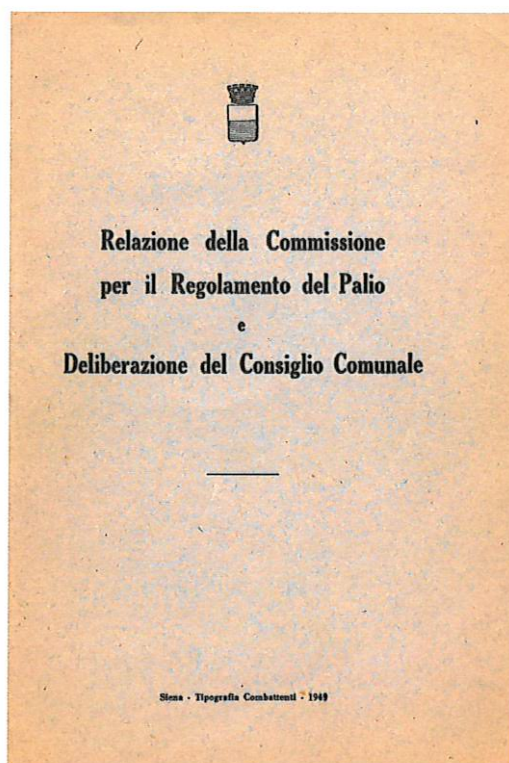
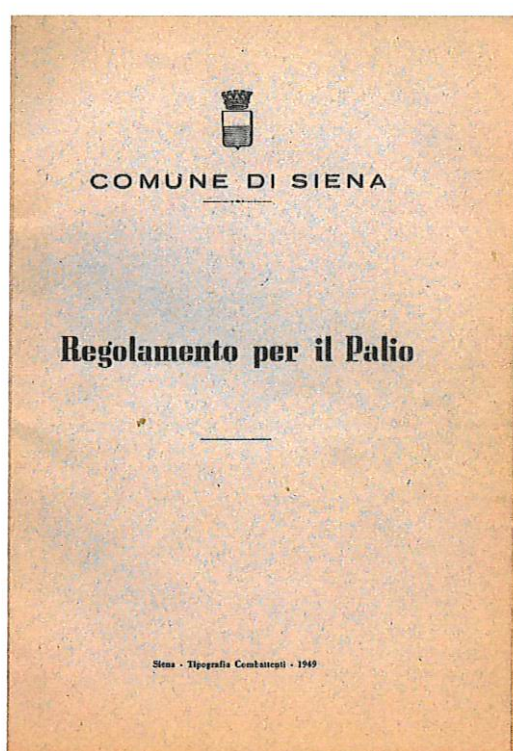
³¹ Cfr., per tutte, le sentenze emesse "in nome del popolo italiano" quelle che hanno riguardato la Contrada della Civetta contro l'Agenzia delle Entrate. In particolare: a) la sentenza della Commissione tributaria di I grado n. 351 del 6 dicembre 1988; b) la sentenza della Corte Suprema di Cassazione n. 13829 del 6 novembre 2001.

³² Si tratta di un nuovo articolo, classificato come 78 bis, a seguito della decisione della Giunta Municipale del 28 novembre 1907 n. 1189.

Sta di fatto che solo nel 1949 si riscontrò la necessità di una nuova rivisitazione completa, come avvenne nel 1906, e riscrittura di tutte le regole del gioco. Nel 1949 passarono alla storia due opuscoli. Il primo relativo alle norme paliesche, il secondo che conteneva il resoconto dei lavori da parte della Commissione di Studio, la prima di tutta la storia³³.

L'aspetto più interessante di questa edizione lo troviamo nelle appendici³⁴, che comprendevano, articolo per articolo, la corrispondenza e le variazioni tra le norme del 1906 e quelle del 1949; l'elenco e gli emblemi delle 17 Contrade; lo schema del Corteo storico.

Come era avvenuto nel 1906, anche questo nuovo opuscolo sul Regolamento, dopo appena un anno di vita era già vecchio³⁵.



Una nuova ristampa del Regolamento, ovviamente con le numerose modifiche intercorse nel periodo, si ebbe nel 1972, dove la novità è

³³ Cfr. COMUNE DI SIENA, Relazione della Commissione per il Regolamento del Palio e Deliberazione del Consiglio Comunale, Siena, 1949.

³⁴ Cfr. COMUNE DI SIENA, Regolamento per il Palio, Siena, 1949, pp. 48 ss.

³⁵ La modifica dell'ingresso tra i canapi delle Contrade, tuttora vigente, porta la data del maggio 1950.

rappresentata dall'indice analitico-alfabetico delle "parole paliesche" con l'indicazione del relativo articolo, per una più rapida consultazione.



COMUNE DI SIENA

REGOLAMENTO PER IL PALIO

Tip. Il Torchio - Siena - Tel. 20.549

Nell'edizione dell'opuscolo del 1981 si è presentato per la prima volta l'immagine del Palio dell'agosto 1863, non assegnato a causa di disordini e tuttora esistente nelle sale dei costumi di Palazzo comunale. Altra curiosità legata a questa edizione 1981 riguarda la stampa, commissionata al centro stampa del Comune³⁶.



comune
di siena

**Regolamento
per il Palio**

³⁶ Nel 1982 fu eseguita una nuova ristampa.

La pubblicazione dell'opuscolo nel 1988 presenta la novità di una ristrutturazione nelle pagine delle appendici; in particolare la "corrispondenza degli articoli tra il 1906 e le successive edizioni" viene rubricato come "iter norme regolamentari" e in modo più schematico dei precedenti.

Altra puntata della ristampa si ha nel 1995, allorché l'unica variazione riguarda, sempre nell'appendice, l'inserimento di due delibere interpretative del Consiglio comunale³⁷.

Dopo le considerevoli modifiche del 1999³⁸ il nuovo, ed ultimo, opuscolo viene stampato nel 2003 e, nonostante un'impaginazione abbastanza lacunosa, l'opuscolo si presenta con un allegato di tutto rispetto: un CD che permette la navigazione interattiva³⁹



COMUNE DI SIENA

Regolamento
per il Palio

³⁷ Si tratta delle delibere del Consiglio comunale n. 199 del 23 giugno 1992 e n. 142 del 27 aprile 1993.

³⁸ La più importante riguarda la figura dell'Assessore Delegato per le sanzioni disciplinari.

³⁹ Il CD è stato realizzato dalla Cooperativa sociale "Sogno Telematico".

Nell'aprile 2006 l'ultimo cartaceo della storia; un'edizione mini tascabile che passa alla storia per essere stato, nella storia, il "cartaceo" più inquadrate dalle immagini televisive nel luglio 2017.



Dal 10 giugno 1999⁴⁰ nessun articolo del Regolamento del Palio è stato modificato. Fortunatamente.

Siena, dicembre 2017

Tutti i dati forniti appartengono all'Archivio Sunto ©

⁴⁰ Cfr. delibera del Consiglio comunale n. 146 del 10 giugno 1999.